

Sier Almorò di Prioli qu. sier Bernardo, qu. sier Piero procurator	121. 77	
Sier Antonio Mocenigo, fo savio ai ordeni, di sier Alvise el cavalier, consier	95.106	
Sier Antonio di Prioli qu. sier Marco, qu. sier Francesco, da san Severo	109. 92	
Sier Zuan Marcelo di sier Donado el consier	116. 84	
Sier Piero da Molin qu. sier Marin, da san Zulian	117. 87	
Sier Sebastian Falier, fo savio ai ordeni, qu. sier Tomà	110. 88	
Sier Francesco Zen, fo patron in Alexandria, qu. sier Alvise	114. 89	
Sier Zacaria Valaresso el XL criminal, qu. sier Zuane	85.112	
— Sier Hironimo Grimani, fo a la camera d'imprestedì, di sier Marin	126. 77	122. 80

A dì 28. La matina non fo altre letere, si non in Colegio fo leto *una letera di sier Zuan Nadal patron di la galìa di Baruto, dal Zante, di 12 di questo, particular*. Nara il combater di l'armata francese fato a Baruto; la copia di la qual letera sarà notata quì avanti.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta. Et primo feno li Cai di X per Decembrio: sier Domenego Contarini, fo capitano a Padoa, sier Alvise di Prioli, fo savio dil Consejo, qual mai più non è stato, e sier Zorzi Pixani dottor et cavalier, fo savio dil Consejo. *Item*, fono su certa opinion di sier Daniel Renier Cao di X, è sora la Zecha, zercha voler ritornar monede venetiane in la terra come prima: et messe una parte di assa' capi e colar ori e bater monede in Zecha e tuor la Zecha di San Marco. Fo gran disputation, non presa. *Item*, feno li do soprastanti a le monede, come fu preso, *videlicet* . . . di Sachi et Piero Antonio Isidal. Il Sachi refudò. *Item*, nel Consejo di X *semplice* preseno di dar a Hironimo Zivran, è a la Canzelaria interprete di lingue turche e altre generation, per esser stato schiavo di turchi a, havia ducati quaranta a l'anno: che li sia azonto ducati 4 al mexe di la cassa dil Consejo di X, che è ducati 48; sichè averà ducati 98 a l'anno.

Die 27 Novembrio 1520, in Rogatis.

258

Sier Stephanus Gixi, capo di Quaranta.

Li progenitori nostri studiorono, con optime et sante leze, proveder a la malignità de li homeni, con voler che fossero puniti li tristi secondo li demeriti loro; ma tanto è accressuta a la zornata la pravità in molti, che è *etiam* necessario provederli di la condegna pena. Imperò, ritrovandosi in questa nostra cità zojelieri, oresi, strazaruoli che togliono robe a vender, venderigoli, venderigole, sartori et assae altri artesani, di quali li zentilhomeni, cittadini nostri et altri se fidano de lassarli le sue vestimente e altri lavori ne le mano; et alcuni scelesti, quando si vedono le botege piene, et per bona summa de danari, se ne fugeno *cum* quelle di questa nostra cità, et fanolo con securtà perchè non incoreno in pena criminal, cercando poi acordo con quelli tali a chi hanno portate via le vestimenta et lavori sui; al qual tanto inconveniente è ben necessario proveder, però:

L'anderà parte, che per auctorità di questo Consejo sia provisto, che *de cætero* i zojelieri, oresi, strazaruoli che togliono robe a vender, venderigoli, venderigole, sartori et tutti altri artesani di questa nostra cità, quali si absenterano et fuzerano con vestimenti et altri lavori che da zentilhomeni, cittadini nostri et altri li serano stà dati a far o vender, se intendi sottozazer a la leze, et incorer a la pena de i ladri, et cussì *de cætero* si debia proveder contra di loro. La execution veramente di la presente parte sia commessa a li Avogadori di Comun et Signori di note, quali habino a proceder contra i delinquenti se haverano portato via robe per la valuta di ducati 30 in zoso, come li parerà, *dummodo* non intervengi sangue, et da ducati 30 in suso come contra ladri famosi, sicome li parerà, meritar il delitto loro. Et la presente parte non se intendi presa se la non serà posta et presa nel nostro Mazor Consejo; la qual poi sia publicada sopra le scale di San Marco e Rialto a notizia di tutti.

159 — 7 — 0

Die ultima Novembris 1520, posita fuit dicta pars in Majori Consilio.

† 940 — 67 — 19